

Pedalata del 27/1/2013: Opere dell'arch. Brasini

Ci troviamo, al solito, alla partenza dal Colosseo, per visitare alcune delle opere progettate da un architetto del periodo tardo/fascista: l'arch. Armando Brasini.



Un architetto che entrò nelle simpatie di Mussolini, visto il suo gusto "teatrale" nel progetto delle opere. Ha progettato edifici all'estero, nelle "Colonie" italiane del tempo (a Tripoli: il Palazzo della Cassa di risparmio, il "lungomare" della città, il monumento ai caduti ed alla Vittoria).

Una delle opere più appariscenti a Roma è l'Istituto del Buon Pastore, a Via di Bravetta che non è stato incluso nell'itinerario, vista la troppa distanza da percorrere per raggiungerlo.

Ci dirigiamo invece su Via IV Novembre, dove si trova uno degli edifici progettato da Brasini, il palazzo dell'INAIL:



Ci dirigiamo poi a Villa Borghese: anche il monumentale ingresso allo ZOO di Roma è opera sua:



Scopriamo molti dettagli interessanti: animali e statue estremamente curati, distribuite sulla facciata e sulla balaustra sovrastante...



Questo è l'altro ingresso, opposto al primo, che porta nella zona del "rettilario"....



Proseguiamo verso Piazza Euclide, ove si trova la Chiesa del Sacro Cuore di Maria., altra opera del Brasini. Colpisce la facciata di ingresso, che rievoca fasti romani, più che temi religiosi: è evidente l'influenza del periodo sulle opere architettoniche:



La scritta sul portone di ingresso:



E l'interno, che invece si riavvicina all'architettura classica di un edificio religioso:



Breve sosta all'Auditorium, per motivi...idraulici (qualche malalingua ha detto che, vista l'età media dei partecipanti, non c'era tanto da stupirsi!)



Proseguiamo per il Ponte Flaminio, anch'esso opera del Brasini:



Interessanti le opere distribuite lungo il ponte: vale la pena, invece di passarci sopra a tutta velocità in macchina, fermarsi un attimo per gustarne i dettagli:



Notare le “lanterne”, che sostituiscono i classici lampioni e ricordano i fari di un porto marittimo:



E arriviamo all'ultima tappa: la residenza privata dell'architetto, costruita all'inizio di Via Flaminia nel 1940, poco prima dell'inizio del crollo del regime: detta anche il "castellaccio" per lo stile fortemente eclettico, comprende in realtà due architetture: la Villa Flaminia verso la via Cassia (foto sottostante) e la successiva Villa Augusta (intitolata alla moglie) il cui ingresso è rivolto invece verso Ponte Milvio.



Imponenti le dimensioni del complesso:



Questo è l'altro ingresso, quello rivolto verso Ponte Milvio, con elementi dell'architettura "razionale", tipica del periodo:



Alla prossima!!